Anno IX. TORINO, Sabato 25 DICEMBRE 1875 Num. 355.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 64 » 32 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li sottrae).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 DICEMBRE 1875

ITALIA

Villanova-Mondovì, 20. — Ci scrivono:

« L'apertura della ferrovia di Mondovì ha fatto sorgere improvvisa una questione che ora agita vivamente una gran parte della provincia di Cuneo, cioè la scelta del tracciato della linea ferroviaria da cui queste due città devono essere congiunte. Illusorie difficoltà, che parevano opporsi ad una linea che necessariamente gli sbocchi delle vallate che si aprono fra tali città, avevano dato appoggio ad un progetto che, quantunque fosse lungi dal rispondere in tutto ai veri bisogni locali, tuttavia per la necessità si era fatto accettare. Ma recentemente, quando appunto questo progetto toccava gli ultimi studi della sua approvazione, innanzi a studi più accurati essendo svanite le difficoltà di un tracciato che più si avvicinasse ai monti, entrò in campo l'idea patrocinata di una ferrovia Cuneo-Peveragno-Chiusa-Villanova-Mondovì, che destò grandissimo rumore.

« Ieri si tenne in questa borgata un'adunanza dei consiglieri provinciali, sindaci, consiglieri comunali, industriali e principali proprietari dei Comuni dei dintorni, onde prendere gli opportuni concerti per promuovere l'attuazione del nuovo tracciato. La numerosissima assemblea festeggiò vivamente l'avv. Alessandro Garelli, promotore dei nuovi studi, e l'ingegnere Giovanni Gribodo, autore del nuovo progetto, ed accolse con entusiasmo la comunicazione che questa linea che lascia addietro ogni altra per l'importanza dei borghi che è destinata a servire, per la ricchezza delle vallate di cui raccoglierà i prodotti, per l'attività dell'industria e del commercio locale che la dovrà alimentare, riuscirebbe forse persino le altre già proposte nella brevità del percorso e nella tenuità del costo di esecuzione. L'adunanza provvide per la nomina di un Comitato coll'incarico di promuovere coi mezzi più opportuni l'attuazione del progetto, votò un indirizzo al Ministero e prese le misure urgenti che occorrevano per l'avviamento dell'opera.

« Indi un pranzo di circa cento coperti diede opportunità di nuovo scambio d'idee, e strinse vieppiù i vincoli d'un concorde volere. Al fine di esso furono applauditissimi gli eccitamenti e i brindisi dei cavalieri Garelli, Odetti, Enia, e ognuno tornando al paese nativo portò seco la convinzione, non solo dell'opportunità del nuovo tracciato, ma, ove non manchi il concorso volonteroso degl'interessati, anche quello della sua prossima attuazione. »

Roma, 22. — Ieri Giuseppe Luciani fu trasferito in una carrozza chiusa dalle carceri Nuove alle carceri di Regina Coeli. Egli fu messo in una cella, o, per meglio dire, in una stanza, dove c'è spazio, aria e luce. E vi resterà fino a che la Cassazione avrà deciso sul di lui ricorso.

Gli fu concesso di avere anche in questo nuovo domicilio i libri e l'occorrente per scrivere, come alle carceri Nuove.

Appena che Luciani aveva lasciato le carceri Nuove, sua madre, che non sapeva nulla del trasporto, si presentava come di solito per vederlo; ma le fu detto che suo figlio era stato condotto via.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 dicembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2807), del 28 novembre, che riordina gli insegnamenti delle sezioni dei capitani di lungo corso e di gran cabotaggio nell'Istituto tecnico di Spezia.

3. **Un regio decreto** (n. 2823), del 28 novembre, che aggiunge la strada da Corato a Trani alle provinciali di Bari.

4. **Un regio decreto** (n. 2824), del 5 dicembre, che stabilisce nel seguente modo il personale di Cancelleria da attribuirsi al Consiglio superiore di marina:

1° segretario del presidente coll'annua paga di L. 3000;

2° sotto-segretario coll'annua paga di lire 2000.

I due impiegati suddetti saranno tratti dagli impiegati dell'Amministrazione centrale della R. marina.

5. **Un regio decreto** (n. MCLVI, parte suppl.) del 28 novembre, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Cagliari ad imporre una tassa annua sugli esercenti commercio, arti, od industrie del suo distretto.

6. **Un regio decreto**, del 5 dicembre, che approva deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta comunale di Piacenza.

7. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 24 dicembre.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Barbaroux, Borelli, Bunico, Caranti, Cassinis, Chiappero, Chiaves, Corsi, Davicini, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gay, Gioberti, Gnadagnini, Lanza, Lavini, Lisutand, Malvano, Martini, Mazzucchetti, Meana, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Pomba, Ponza di San Martino, Roy, Ricardi, Rossi, Sambuy, Silvetti, Spantigati, Sparino, Tensi, Thomatis, Trombetto, Valperga di Masino e Vegezzi.

La seduta è aperta colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 29, alle quali segue la comunicazione di doni ed omaggi fatti al Municipio.

Beni incolti.

La Giunta propone che ai beni incolti del Comune sia applicata la legge 4 luglio 1874, la quale impone ai Comuni di ridurre a coltura agraria od a bosco i loro beni patrimoniali incolti, oppure ad alienarli od a darli in enfiteusi coll'obbligo di rimboscamento per quelli soggetti alla legge forestale.

La superficie complessiva di detti terreni patrimoniali del Municipio di Torino è di circa 43 ettari, de' quali 29 già sono ridotti a coltura agraria. Gli altri 14 comprendono quei terreni delle aree urbane e suburbane, i quali in massima parte furono destinati a fabbricazione o furono, per diversi usi, concessi alla industria privata.

Il Consiglio approva.

Casse di risparmio scolastiche.

Malvano ringrazia la Commissione delle scuole per le solerti cure colle quali promuove lo sviluppo dell'educazione morale che nei primi anni di scuola è molto più importante che non sia l'educazione che si può conseguire più tardi. Non nega voto favorevole alla proposta, ed augura, più che non presagisca, che in pratica attuazione riesca a bene. Dal testo della deliberazione della Giunta che si sottopone al Consiglio, non appare ben chiaro il concetto che l'ispirò, nè si dimostra come vi sia utilità d'insegnare quanto sia la virtù del risparmiare a chi non ha mezzi di risparmiare. Certamente il risparmio è utilissimo a tutti dall'individuo sino allo Stato; ma l'inculcarlo, il promuoverlo riesce ad utilità pratica solo quando l'ammaestramento s'indirizzi a chi può risparmiare: all'adulto, all'operaio cui lo scampio riesce funesto. Ma i bambini, inconsci della vita, de' suoi bisogni e delle sue perizie, quest'ammaestramento pratico non dà frutto; introducendolo nelle scuole si riescirà forse a null'altro risultato che a quello di creare gare, gelosie e rivalità tra i meno abbienti ed i più abbienti. I libretti della Cassa di risparmio saranno indizio di agiatezza di chi li possiede, ma non indizio di spirito d'economia.

Nella sua applicazione questa istituzione dovrebbe circondarsi di molte cautele o per i parenti degli scolari e pei maestri incaricati di raccogliere le somme versate a soldi dagli scolari. E queste cautele sono importantissime, poichè dall'indirizzo dell'istituzione dipende l'avvenire della nostra gioventù. Pericolo c'è che avviando i bambini a risparmiare sul bisognevole si riesca a farne uomini gretti ed egoisti.

Si cita come a modello imitabile la città di Gand; dalle cifre date in appoggio e dal confronto tra il numero degli scolari, quello dei libretti e quello delle somme poste alla Cassa di risparmio, risulta che ogni scolaro, al compiere de' suoi studi elementari, trovasi possessore della somma di dodici lire, che potrà riscuotere quando abbia raggiunta l'età maggiore. Questo risultato non è tale da persuaderci dell'utilità di porre i genitori nell'alternativa di far sacrifizi perchè i loro figli aequistino un libretto o di lasciarli fare brutta figura davanti a' più agiati condiscepoli e di rassegnarsi a vederli umiliati. Le rivalità e le gelosie nasceranno per forza e certamente non produrranno alcun bene nell'andamento delle scuole ed all'affratellarsi di tutte le classi.

La meschina somma sparagnata sfidando tanti pericoli, non potrà mai essere di grande aiuto al giovane riescito a bene: per quelli che riescono a male non servirà affatto.

I maestri, la cui benemerenza è a tutti nota, hanno appena il tempo necessario all'insegnamento e sarebbe imprudente il deviarli da esso coll'imporre loro nuove attribuzioni affatto estranee al loro cómpito. Si arriverà al punto che avendo un insegnamento trascurato, si dovrà tuttavia concedere aumento di stipendio a chi insegna.

In conclusione appar manifesto che l'istituzione, quale fu ideata, nella sua applicazione pratica non arrecherà i benefizi che se ne sperano: non gioverà agli scolari, nè a' maestri ed incaglierà l'insegnamento. Gli abbienti ricorreranno sempre alla Cassa di risparmio senza intermediario di maestri: i meno abbienti o si asterranno per necessità di servirsi delle Casse scolastiche o dovranno fare più che non possano, non con profitto, ma con danno, od almeno con fastidio della famiglia. Si conceda, se vuolsi, di far esperimento, ma con esplicita dichiarazione che l'istituzione cesserà appena, a stregua de' fatti, essa risulti o dannosa od inutile.

Barbaroux fa plauso alla proposta della Giunta pur non negando che non insussistenti ed anzi molto gravi sieno le considerazioni svolte dal cons. Malvano. Molti dei pericoli accennati si possono scongiurare facendo sì che l'istituzione di cui il Municipio prende lodevole iniziativa si raccomandi non agli scolari ma alle loro famiglie. Nessun credito si apra senza formale autorizzazione dei parenti o dei tutori: in ogni miglior modo si tutelino le ragioni d'ordine morale e si cerchi il mezzo di evitare affatto le gelosie e le rivalità che riescirebbero perniciose.

Maestri e direttori di scuola si astengano del tutto dallo spingere i bambini a pagare questo tributo, onde non avvenga che là dove si insegna e si estrinseca la fratellanza nascano odii di caste e si faccia scuola di egoismo. Approva in massima la proposta della Giunta, con riserva di formolare alcuni emendamenti alle norme di applicazione.

Chiaves, più radicale dei preopinanti, propone al Consiglio di passare all'ordine del giorno puro e semplice. Dalla lettura della relazione ebbe impressione sfavorevole; ultimo e solo risultato della istituzione sarà quello di avvezzare i bambini a calcolare come il danaro renda danaro ed a non meravigliarsi più dei grossi e subiti guadagni che col danaro si possono fare con mezzi talvolta onesti e soventi lontani da onestà. In un ragazzo che già sappia calcolare quanto il danaro può dare v'è un vizio da correggere ed un gran pericolo da prevenire. Non si educano animi giovanili, non si destano in loro virtù domestiche e sociali coll'insegnar loro a far conto del tanto per cento. Pur troppo l'utilitarismo prese voga e tutto governa e spense gli slanci generosi, le aspirazioni nobili della gioventù, non sia che per noi si faccia più larga e più profonda questa piaga.

Il maestro si troverà in singolare condizione davanti al suo alunno: la scuola si muterà in banca ed il maestro diventerà contabile, anzi debitore verso lo scolaro, il quale, a norma de' regolamenti proposti, dovrà sempre avere nella sua cartella il suo titolo di credito. Questo è un voler sovvertire tutti i rapporti tra maestri e scolari; è un voler togliere a chi insegna tutto il prestigio; è fare che non si rispettino più. Si citano esempi de' risultati conseguiti in altri paesi fra popolazioni d'indole ben diversa dalla nostrana. Ma che cosa dicono le cifre? Che in un lungo periodo si furono parecchie migliaia di lire di depositi, che si rilasciarono parecchie centinaia di libretti, ma non dicono quale sia stato il risultato morale della istituzione: se miglioramento esso abbia prodotto o peggioramento. È d'altronde noto che nella stessa Germania queste casse scolastiche si vanno man mano abolendo. Prova sicura che non produssero benefizi.

Arnaudon dice essere dolorosamente sorpreso di veder contrastata una proposta che ritiene altamente filantropica, ed un'istituzione che anni sono egli stesso raccomandava di creare onde porre argine agli scialacqui ed alle feste. L'avidità di guadagni più o men leciti non viene da spirito di sparagno; è ingenerata dal lusso, dalla vanità dei godimenti sensuali: neutralizziamo fin dalla prima età queste funeste tendenze, avvezziamo il bambino a combattere, a vincere le sue voglie. Il bambino così educato diventerà forte contro le basse passioni, invincibile alle tentazioni dei materiali godimenti. In altri paesi, che ci sono modelli d'ordine e di sapienza economica, l'istituzione attecchì, prosperò, diede ottimi risultati.

L'Accademia delle Scienze del Belgio stanziava un premio di 10 mila lire a chi indicasse il più efficace mezzo di migliorare la condizione dell'operaio. Questo premio fu aggiudicato allo scrittore di una memoria sull'utilità delle Casse di risparmio industriali.

Non si respinga quindi la proposta, poichè recherà certamente ad ottimi risultati; si faccia almeno esperimento di attuarla. Quando non riescisse, quando la cittadinanza non se ne mostrasse soddisfatta, nulla osterà a che l'istituzione si abolisca.

Pomba appoggia la proposta della Giunta, la cui reiezione farebbe, a parer suo, poco onore a Torino. Dice che facilmente si accontenda l'utilità, poichè un ragazzo cui egli spiegò l'organismo della nuova istituzione ne divenne fervidissimo ammiratore. G'inconvenienti della pratica si potranno correggere a seconda delle risultanze dell'esperienza.

Chiaves è convinto dei buoni intendimenti della Commissione delle scuole e della Giunta e ne rispetta le deliberazioni prese dopo lunghi e coscienziosi studi; ma da quanto fu detto dai consiglieri Arnaudon e Pomba non è risultato evidentemente che si possano eliminare i pericoli ed i danni da esso accennati. Si vuol fare da noi perchè si fa in altri paesi; non si dice altro e non si dimostra se siano più apparenti che reali e seri, nella sfera di morale miglioramento, i risultati che in quei paesi si ottennero. Il consigliere Pomba può aver persuaso un ragazzo, ma non persuaderà con egual facilità chi ragiona; egli disse che il respingere la proposta farebbe poco onore al Consiglio: rifletta che assai peggio sarebbe il deliberare di creare un'istituzione senza ben sapere quali risultati debba produrre e colla riserva di sradicarla dopo una prova. Insiste per l'ordine del giorno.

Pomba replica facendosi a dimostrare di quanto utile riesca in tutte le classi una scuola di economia.

Chiaves. Questo è insegnamento che si deve e si può dare dai padri di famiglia senza intervento di maestri.

Lavini per ragione di salute non potè assistere alle adunanze della Commissione delle scuole: studiò la questione ed in merito di essa ricercò qual fosse l'opinione di competenti persone. Le ragioni addotte dai consiglieri Malvano e Chiaves, lo resero per un momento dubbioso, ma teme che esse abbiano solo una apparenza di verità e celino un errore. Distinguonsi due ordini di considerazioni: quelle che riflettono l'essenza dell'istituzione e quelle che si riferiscono agli inconvenienti pratici dell'attuazione del principio.

---

(4) (*Vedi N.* 354)

APPENDICE

L'ultimo Ceppo

RACCONTO PEL NATALE.

VI.

Un bello e limpido raggio, che nessuno sospetterebbe partito dal pallido sole di dicembre, batte in pieno sulla parete esteriore della camera ove dorme Giacomo, fa scintillare i lunghi e smilzi ghiaccinoli che pendono dall'orlo estremo delle tegole, ed entra trionfante per la finestra e si ficca curioso fin sopra il letto. Vuol contemplare anch'egli la faccia del dormiente. Certo alla sera, quando si è nascosto dietro le montagne, quel raggio di sole non credeva di ritrovare Giacomo all'indomani ancor vivo; e pare che il sole faccia festa di non esser costretto a contemplare una nuova sciagura volontaria.

Quella sua curiosità è soverchia: dopo aver fatto spiccare i bei quadrettoni rossi e bianchi della coperta stessa sopra le lenzuola, il raggio sale verso la faccia del dormiente; scherza colla sua barba, gli depone un bacio sulle labbra, poi vuole entrare sotto le chiuse pupille costringendole ad aprirsi.

Giacomo balza a sedere sul letto, e le prime impressioni che riceve dentro di sè, si è di un profondissimo stupore. Come mai è ancora in vita? Dove si trova? Deve credere d'essersi svegliato in questo mondo o nell'altro? Ma il dubbio non dura: dissipati i fumi del sonno, egli ricorda in un lampo le lunghe ore passate in amare fantasie accanto al camino, l'insistenza di Matteo, la cena nella stalla e il colloquio colla povera Margherita; poi la sua memoria fa un balzo a ritroso e gli pone beffardamente innanzi la ragione per cui abbandonò Torino e si recò nel cuor dell'inverno al villaggio: tutte le torture provate al fianco di colei, gli scherni, l'abbandono, e il disperato proposito di abbandonare la vita.

Allora più straziante ancora che non la sera prima gli si ficca nell'anima il dardo acutissimo del rabbioso dolore. Giacomo balza dal letto smaniando, si veste in fretta; e, mentre infila i pantaloni, brontola fra sè.

— Vigliacco! perchè lasciarmi sedurre dalle parole di Matteo? Perchè tentennare, retrocedere dinanzi all'implacata necessità? Sono in tempo ancora. La rivoltella è là sopra il camino che mi aspetta...

A questo punto si manifesta in Giacomo il misterioso dualismo che ogni uomo porta di sè e che quasi ci indurrebbe a credere alle fiabe di coloro che raccontano aver noi alla nostra destra un bell'angelo bianco, ed alla sinistra un nero servitore di Satanasso, e che per conseguenza i nostri pensieri ondeggiano secondochè siamo ispirati dall'uno o dall'altro. Questa volta è a credere che in Giacomo parlasse l'angelo bianco di destra, perchè mentre egli si dà a tutto andare del vigliacco, e sorride all'immagine della rivoltella posata sul camino, una voce interna gli risponde:

— Benissimo! Hai completamente ragione! Certo tu sei un gran vile, e per cessar d'esserlo non ti rimane altro che farti saltar in aria quel poco di cervello che, per isbaglio, mamma natura ti ha posto sotto la vôlta del cranio. Sarebbe assurdo pretendere che rimanesse in te fibra atta a ragionare dopo la partenza di colei. Ti sei imbattuto in una nuova Circe, ed è giustissimo che, come gli antichi compagni d'Ulisse, tu sia stato convertito in un animale a quattro zampe. Tutto è morto in te! Non ti rimangono nè le braccia per lavorare, nè il cuore per sentire, nè il pensiero per distrarti; sei un'ombra vana sopravvissuta per caso alla tua esistenza reale: animo! torna nel mondo delle larve! dà agli uomini questo grande esempio di coraggio! Che bella cosa il suicidarsi, e sovratutto il suicidarsi per una cortigiana! Nulla di meglio si poteva scovare per chiudere degnamente la serie di una famiglia, vissuta oltre duecento anni laboriosa ed onorata. È vero che tanti altri soffersero dolori ben maggiori. È vero che Margherita perdette uno sposo amatissimo, e non sospettò neppure la possibilità del suicidio; ma tale rassegnazione lasciala alle imbelli donnicciuole, tu sei uomo, opera da uomo. Che importa a te d'abbreviare i giorni del vecchio Matteo che ti recò tante volte sulle braccia, e t'ama come fossi suo proprio figlio? Che importa a te se Ludro piangendo la tua morte ululerà sinistramente per molte notti, empiendo di raccapriccio e di terrore quanti lo udiranno? Che importa a te di rompere l'allegria del Natale, e gettare uno sprazzo del tuo sangue a macchiare le vesti di gala delle contadinelle radunatesi in paese? Senti che rigoglio di vita per le vie! Animazzati: tutto cesserà come per incanto e sul villaggio si stenderà come una coppa di piombo.

Mentre in tal modo questa seconda voce lo dileggia, Giacomo finisce di vestirsi e s'avvia passo passo alla camera, ove stette tante ore seduto innanzi al fuoco. Un'ondata di tanfo e di freddo l'arrestano sulla soglia; come mai la sera innanzi potè durare in quell'atmosfera? Va alla finestra di faccia alla porta e la spalanca, poi appoggia i gomiti sul davanzale, e si forma a rimirare la distesa delle campagne e il viavai della gente. Come è sereno il cielo! Come scintillano al sole gli erti pinacoli delle montagne coperte di neve! Sul tetto di faccia a lui saltella e pigola uno stormo di passere: dai ghiaccinoli cadono le goccie d'acqua tinte dei vaghi colori dell'arcobaleno. In quanti passano sotto di lui non iscorge un volto oscuro: come in quel villaggio, in mezzo al lavoro, e lontani dalle torbide passioni delle città, deve scorrer bella la vita!

È proprio Giacomo che fa questa esclamazione, e non si ribella contro se stesso, e non si dà più del vigliacco.

— Padroncino, vuole il caffè?

Giacomo si toglie alla finestra e prende sorridendo il caffè dalle mani del vecchio.

— Ha dormito bene stanotte?

— Benissimo, grazie.

— Si sente meglio?

— Qualche poco.

— Ne sia lodato il cielo! Vuole che riaccenda il fuoco?

A queste parole Giacomo drizza il suo sguardo verso il camino. Abbandonato a se stesso il ceppo si è spento, e dalla parte ove cigolava un po' d'umidore rimase un tizzo grosso come le due pugne. Poi l'occhio si solleva, cerca la rivoltella posata sul camino, ma la rivoltella non vi è più. Chi mai può averla tolta? E perchè Matteo si è fatto rosso come un peperone e trema tanto che a momenti lascia cadere in terra la sottocoppa colle tazze e la zuccheriera?

— Matteo, sei stato tu a nascondere quell'arma?

— O padroncino, l'ho fatto in fin di bene.

— Regalerai quell'arma a tuo figlio. Se ne servirà quest'autunno per far la guardia alle uve.

Matteo non è più in caso di parlare, la commozione lo soffoca. Quando era entrato colla famiglia per condurre l'avvocato a cena, aveva visto la rivoltella; il vero gli era balenato in quel punto alla mente, e mentre gli altri entravano nella stalla era corso su a nascondere l'arma. Ora apre le braccia ed invita collo sguardo Giacomo che vi si precipita, e tutti due dànno in uno scoppio di pianto, il vecchio di gioia, il giovane di pentimento.

VII.

A questo punto si arrestano le confidenze che intorno alla notte di quel famoso Natale ne ha fatte Giacomo in persona. Io posso tuttavia aggiungere che il tizzo avanzato dal ceppo fu da lui raccolto e nascosto come talismano della sua vita futura; e che dopo sei mesi a quel talismano inerte se ne aggiunse un altro vivente, nella persona di Margherita la bella vedovina.

FINE.

G. C. Molineri.

È un postulato che le Casse di risparmio sono istituzioni morali per eccellenza. È il primo risparmio che apre la via a risparmi posteriori e li agevola e li fa efficaci. Il consigliere Chiaves ed il consigliere Malvano addittarono il pericolo d'ispirare sentimenti di grettezza nel cuore dei bambini, di rinfocolare l'utilitarismo, di spegnere i generosi slanci della gioventù. A quale età comincierà dunque ad esser utile l'insegnamento del risparmio? Il consigliere Malvano non intende che siavi risparmio fuor di quello che genera il prodotto del lavoro. A qual età comincia il lavoro utile? Qual è il lavoro che permette di economizzare? D'altronde qui non si tratta che di risparmiare le spese superfluo, tanti soldi quanti ce ne vogliono per fare una lira, e non v'è dubbio che anche in questo insegnamento del padroneggiare le proprie voglie, il ragazzo ricavi grandissimo insegnamento morale.

Quanto a difficoltà pratiche, ad inconvenienti d'amministrazione nessuno nega che ve ne sieno, ma non bisogna esagerarne l'importanza. Ai maestri spetta non solo l'istruire ma anche l'educare, e potente mezzo d'educazione fornirà loro la istituzione di queste casse. La paterna loro autorità non che perdere acquisterà prestigio.

Concludo proponendo che si approvi la proposta della Giunta, però senza esagerarne e magnificarne le risultanze. Si faccia esperimento. Se riesce sarà un beneficio di più che il Municipio avrà fatto alle classi meno abbienti; se non riesce si potrà senza difficoltà abolire le casse scolastiche, lasciando in vigore i libretti già rilasciati e troncando la via ad aprirne dei nuovi.

Ricardi espone i motivi della deliberazione della Giunta. Da molti anni ricevera frequenti e vivissimi eccitamenti ad introdurre nelle nostre scuole le casse di risparmio; sempre esitò a farne proposta, appunto per timore che l'insegnamento del risparmio non eccedesse ne' suoi risultati tanto da inaridire l'animo dei giovani e ad indurli a grettezza ed egoismo. Ma di fronte al ripetersi delle istanze, fatte anche dal Ministero, formolò la sua proposta che la Commissione delle scuole accolse favorevolmente. Crede che questo nuovo insegnamento sia un ottimo mezzo educativo, tanto più per la nostra popolazione operaia che non si distingue per abitudine di risparmio. Le lunedíane degli operai hanno tristissime conseguenze per le famiglie e sarà sempre un gran bene l'ispirare loro sentimenti di economia e di ordine.

Non si disconobbero gli inconvenienti che possono nascere nell'attuazione: l'istituzione è veleno se non è antidoto. Ma ad essi potrà ovviare il maestro coll'insegnamento e coll'istillare nei giovani cuori i principii di tutte le virtù sociali che distolgono l'uomo dall'egoismo. La massima dell'utilità dell'istituzione non si contesta: vi ha divergenza sulle modalità d'attuazione, e si discute sulla questione d'opportunità.

Nulla osta che la creazione delle Casse si differisca quando il Consiglio richieda nuovi studi.

Malvano è lieto di constatare due fatti. Non si contesta la massima, tutti sono d'accordo nel volere moralizzare i ragazzi; ma il mezzo che si propone pare moralizzatore agli uni, demoralizzatore agli altri. Ciò non toglie alcuna parte di merito alla proposta ed ai sentimenti che la suggerirono. I bambini non hanno la coscienza del risparmio e non l'acquisterebbero senza dare origine a rivalità, ad odii e per avventura anche a qualche risultato più immorale. D'altronde conviene considerare che con questa istituzione di Casse scolastiche si viene ad imporre quasi una nuova imposta appunto su quelle famiglie più bisognose sulle quali, più duramente peserà l'aumento delle imposte daziarie che siamo alla vigilia di accettare. Quindi non v'ha alcuna opportunità di decretare ora questa istituzione.

Il Consiglio delliberi invece che tutti i premi scolastici, invece di darli in libri posti presto nel dimenticatoio, si diano in libretti della Cassa di risparmio: questo sistema gioverebbe a' poveri ed a' ricchi.

I maestri già molto hanno a fare per educare i loro allievi senza aver ancora a farli contabili. I ragazzi si educhino dapprima al buon costume: cessi lo scandalo orribile di udire ragazzi all'uscir di scuola tener osceni discorsi de' quali il più corrotto adulto arrossirebbe. Di ciò si occupino i maestri. All'insegnamento dell'economia provvedano i padri, poichè la Cassa di risparmio, che riceve depositi anche d'una sola lira, è aperta a tutti.

Aggiunge poi che la Direzione della Cassa, nella previsione della deliberazione del Consiglio, già chiamò un nuovo impiegato per la contabilità delle Casse scolastiche e fece preparare otto mila libretti per esse. Tuttavolta non si crederà menomamente offesa se la proposta non fosse adottata, come parve supporre il cons. Pomba.

Favale. Fu uno de' colpevoli che desiderarono lo impianto di Casse di risparmio nelle scuole, parendogli che nessun sito migliore che la scuola vi sia per inculcare i principii del risparmio. Quando il giovane è uscito dalle nostre scuole non è più possibile l'impartirgli questo benefico insegnamento, poichè noi non possiamo più avere alcuna influenza su coloro che si danno al lavoro delle manifatture o delle arti; e del resto l'adolescenza l'età in cui è più facile il far penetrare i sani principii del risparmio nei figli del popolo, poichè non è certo nell'età dai 15 ai 20 anni, quando si fanno più ardenti le passioni, quando crescono le tentazioni e gli incitamenti a spendere, a scialacquare, che noi potremo efficacemente persuaderli alla parsimonia. Il risparmio toglie il bisogno e con esso la causa al prevaricare.

La società pensi ad assicurare l'avvenire delle classi operaie mostrando loro come possano, per virtù propria, sfuggire alle strette del bisogno ed allontaneremo una delle cause più vicine delle perturbazioni sociali.

Noi vediamo che le casse scolastiche furono adottate da nazioni che sono molto più avanzate di noi nello sviluppo delle industrie: esse avvezzano al risparmio i ragazzi nella scuola ed agli adulti diedero le case operaie. Nelle nostre scuole s'insegnano tante cose che anche un po' di scienza economica ci potrebbe stare e nessun padre di famiglia potrà lagnarsi se i suoi figli vi impareranno il valore del denaro.

Si dice che l'applicazione esigerà molte e delicate cure onde un principio buono non si trasformi in vizio: occorrerà il diligente concorso dei maestri, ma nessuno dubita che lo otterremo diligentissimo ed efficace, ben conoscendo tutte le moltissime prove di zelo e di buon volere che ogni giorno danno i nostri insegnanti. La virtù del risparmio è immensa: cinquanta centesimi al giorno è un risparmio che possono fare 6 o 7 mila degli operai di Torino: or bene, con questo risparmio, tolto dal bilancio delle osterie o degli stravizi, essi avranno raggranellato in pochi anni un modesto peculio: dopo 20 anni di risparmio i 50 centesimi al giorno, coll'interesse 5 per 0/0, si saranno convertiti in 6000 lire, e dopo 40 anni in 22,000 lire. L'economia dell'operaio è risparmio di ospedali.

Si teme che l'insegnare l'utilità del risparmio generi avarizia: questo può essere vizio personale, ma non vizio sociale.

Ricardi è convinto che il cons. Malvano non volle sospettare dei maestri potendo temere che l'amor proprio li ecciti a spingere gli allievi ad impignorare i loro libretti.

Essi non posporranno mai il loro dovere a simili sentimenti e meritano tutti i più grandi elogi per la somma cura che hanno dell'educazione morale dei loro alunni.

Malvano. Fu frainteso e neanche volutamente volle alludere ai maestri: delle due potrebbe accadere che qualche risparmio, dovuto alle gare e rivalità tra scolari, risultasse da qualche meno onesta azione. Crede non matura l'età degli allievi delle scuole elementari per l'insegnamento dell'economia. Sarebbe meno male se si cominciasse nei licei e nelle scuole tecniche.

Dicesi che il far esperimento ed il troncarlo poi non può generare inconvenienti. Invece gli inconvenienti esistono e sono di far palese che si deliberò una prova della quale si era dimostrato il nessun frutto e d'immobilizzare, per molti anni, somme che rappresenteranno forse dolorose privazioni ed estremi sacrifizi.

Osserva infine che nelle norme di applicazione che si propongono manca l'elemento legale che circondi di tutte le cautele l'istituzione.

Spantigati è favorevole alla proposta della Giunta: non ispera tutto il bene vagheggiato dai proponenti, ma neppur teme tutti gl'inconvenienti addittati dagli oppositori. All'età in cui frequentano le scuole elementari i ragazzi possono non aver idea del risparmio, ma hanno certamente l'idea del sacrifizio: il ragazzo sarà glorioso di far risparmio, non superbo di praticar usura. L'istituzione più che nelle mani dei maestri è nelle mani dei padri di famiglia, ai quali spetta di stimolare a risparmio i loro figli ed a guardarli dal cadere in male azioni, che per tale cagione poco sono temibili. In una famosa commedia francese, *La famille Benoiton*, v'ha un figlio che mette le mani nel forziere del padre, non per dar danari alla Cassa di risparmio, ma per giocare alla Borsa.

Del resto la questione di principio fu risolta dal legislatore colle recenti disposizioni relative alle Casse di risparmio postali. Oggi noi siamo incompetenti ad opporci al decreto governativo e non possiamo vietare al direttore della scuola quello che la legge gl'impone di fare. Talune delle disposizioni del regolamento governativo sono eccellenti e tolgono il pericolo degli inconvenienti temuti. In alcune parti il regolamento nostro si dovrà modificare, esigendo, per esempio, che pel rilascio del libretto e pei depositi concorra l'assenso dei parenti o tutori del ragazzo. Quindi propone che il Consiglio sanciscа la massima, salvo a mandare alla Giunta di coordinare le norme del regolamento con quelle sancite dal decreto del 9 dicembre corrente.

Arnaudon accetterebbe anche un voto di massima, benchè tema che l'istituzione possa destare sentimenti abbietti nei ragazzi e spingerli anche al furto. Tutte le istituzioni hanno il loro lato debole e non vi sono inconvenienti che non sieno compensati da benefizi. Le obbiezioni che ora si muovono contro le Casse scolastiche collimano con quelle che già si fecero contro le Società di mutuo soccorso che si diceva non gioverebbero che agli infingardi, e contro le Società di temperanza in Inghilterra.

In Torino dobbiam curare l'educazione morale, e se credesi che immatura sia l'età degli allievi delle prime classi elementari per avviarli ad un risparmio della cui utilità sieno consci, si cominci quest'insegnamento alla classe terza. Il migliorare la condizione morale della popolazione è compito dei Municipii più che non sia lo spendere in feste e teatri. Fin dalla più tenera età si avvezzi il ragazzo a vincere le sue voglie, ad amare il lavoro e si vedrà in breve migliorata la sorte di una classe alla quale tutti altamente ci interessiamo.

Ricardi accetta la proposta del cons. Spantigati di adottare la massima, salvo alla Giunta municipale di raggnagliare le norme proposte al regolamento governativo.

Chiaves. Nella legge di cui si tratta e nel relativo decreto non si parla punto di scuole elementari, alle quali i Municipii soli provvedono. Essa si riferisce ai direttori di scuole poste in località ove non vi sono casse di risparmio: raccolgono essi i depositi degli scolari e li trasmettono alla casse postali dietro rilascio di libretti. Facendo de' nostri bambini tanti speculatori, certo non ci guadagnerà la moralità e la generosità de' loro sentimenti. Si lasci impregiudicata ogni questione e si rinvii a nuovo studio la pratica.

Lanini prega il cons. Chiaves a ritirare la sua proposta che non può avere utili conseguenze dacchè le Casse scolastiche furono istituite per legge.

Malvano. La legge non s'applica che ai paesi ne' quali non esiste Cassa di risparmio. Quella di Torino ha rilasciato non meno di 20 mila libretti e questo fatto prova due cose: che vi si ricorre senza intervento di maestri e senza bisogno d'insegnamenti e che tutte le accuse che si fanno alla nostra popolazione di esser scialacquatrice ed imprevidente sono, se non affatto insussistenti, almeno esageratissime.

D'altronde la legge che s'invoca non impone punto la creazione di Casse scolastiche: essa provvede solo perchè gli scolari che vogliono mettere danaro a risparmio possano, per mezzo dei loro maestri, valersi delle Casse postali.

Appoggia ogni proposta di sospensione, convinto com'è che il miglior partito sia quello di lasciar maturare la questione per ripresentarla più tardi al Consiglio.

Fornaris nota che la circolare del ministro Bonghi accennata dal cons. Ricardi non ha che poca relazione colla legge sulle Casse di risparmio postali: in ogni modo essa fa eccitamenti ma non impone obblighi.

Si mette ai voti la proposta dal consigliere Chiaves per l'ordine del giorno puro e semplice.

Non è approvata.

Si mette ai voti la proposta sospensiva del cons. Malvano e risulta essa pure respinta da 26 voti contro 20.

Infine si mette ai voti la proposta del cons. Spantigati di adottare la massima mandando alla Giunta di conformare il suo regolamento coi regolamenti governativi.

Il Consiglio approva.

(La continuazione a domani)

Istituto Facouti. — Domenica sera ebbe luogo la distribuzione dei premi per lo scorso anno scolastico, facendola coincidere colla festa pel giorno onomastico dell'ottima direttrice signora *Adele Facouti*.

Vi furono suonate sul pianoforte, declamazioni di poesie e dialoghi in italiano e in francese, e cori ed esercitazioni ginnastiche da sala, il tutto eseguito con molta bravura da un gran numero di giovinette, che vennero rimeritate con ripetuti applausi dai numerosi spettatori.

La distribuzione dei premi chiamò più d'una lagrima sul ciglio delle amorevoli genitrici nell'abbracciare le loro ragazzine accorrenti con libri e ghirlande, e molti applausi ebbersi pure i giovanetti premiati nelle classi ginnasiali.

La buona *mamma Adele* può essere soddisfatta lavoro del risultato degli studi fatti nell'Istituto da lei diretto con amorevolezza indicibile, mercè il sussidio di bravi professori e maestre; e le famiglie tutte ricorderanno mai sempre con grato animo questo nuovo fesio in cui si compendia un continuo ricambio di affetti e di saggi ammaestramenti.

Trasferimento d'impiegati. — Sappiamo che il cav. Giuseppe Omati, ispettore di questura, è stato destinato ad una missione presso la questura di Firenze. Egli rimase in Torino otto anni, ed anco in momenti difficili seppe mantenersi l'altrui considerazione, dimostrandosi probo ed abile funzionario.

Lo Studente italiano. — Tale è il titolo di un nuovo giornale che comincierà dal 2 prossimo gennaio si pubblicherà una volta per settimana; il titolo basta ad indicare lo scopo ed il programma di questo foglio cui auguriamo buona fortuna.

L'Eco giudiziario, giornale politico-giudiziario che si pubblica in Torino una volta la settimana, entra col 1876 nel secondo anno di sua vita. Auguriamo al coraggioso periodico tutte le simpatie dei lettori ed un po' anche quella del fisco.

L'abbonamento costa per un anno, in tutto il regno, *L.* 8, semestre *L.* 5.

Serate Italiane. — È uscito il 104° numero (anno secondo, volume quarto) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

La ginnastica (*L.* Pagliani) — *La libreria di Sant'Ermenegildo*, diceria popolare, fine (Il Lettore) — *Le impreveggibili avventure di Hans Pfaal*, fine (dall'inglese di Edgardo Poe) — *Sguardo politico* (*L.* Muggio) — Avvisi.

Un viaggio a buon mercato. Passeggiando per le loro vie i Torinesi hanno giustamente ragione di gire alteri, poichè infatti poche città possono vantare tanti valorosi personaggi sorti negli ultimi tempi, tanti pubblici monumenti eretti per celebrarne la memoria o per eternare la fama di gloriosi fatti nazionali. Per convincervi di ciò non avete che ad acquistare il unovo opuscolo del cav. Luigi Rocca, *Viaggio sul tramway da Piazza Castello alla Barriera di Nizza*, e rimarrete maravigliato nello scorgere ad ogni più scoperto un oggetto degno di fissare l'attenzione.

In un solo isolato le iscrizioni in onore di tre magni viri, che nacquero nella nostra città, e basterebbero essi soli ad illustrarla, Vincenzo Gioberti, Luigi Lagrange, Camillo di Cavour: trovate per via un monumento che vi rammenta le prime nostre aspirazioni alla libertà, i palazzi che furono sede delle prime Assemblee legislative italiane, tre eccellenti statue che rappresentano illustri concittadini, il palazzo d'una delle più dotte Accademie d'Europa, manifatture, onde partono prodotti per le terre più lontane, caffè che non hanno altrove il riscontro. Non parliamo di ciò che si vede a breve distanza. Il diligente autore ha raccolto le notizie più importanti relative a tali oggetti, e speriamo che ci farà per tal guisa un altro viaggio collo stesso celere e comodo modo di comunicazione e raccoglierà i fatti più degni di nota e che non hanno ancora trovato posto nelle nuove Guide di Torino.

Fornelli economici. — Il Sindaco di Torino annunzia che col giorno 27 corrente verranno riaperti in questa città i fornelli economici già instituiti negli scorsi inverni a vantaggio della classe bisognosa.

La vendita della minestra si farà tutti i giorni dalle ore 11 1/2 antim. all'una pom. nelle seguenti località:

Borgo Dora, corso Santa Barbara, cortile privato, locale dei forni — *Borgo Vanchiglia*, via Pescatori N. 1, casa della città — *Borgo S. Salvatore*, via Saluzzo N. 30 — *Borgo S. Donato*, piazza dello Statuto N. 10.

I buoni (*marche*) trovansi vendibili in diverse località prossime ai fornelli, indicate da appositi cartelli.

Il prezzo di ogni marca equivalente ad una porzione di minestra è di 3 centesimi 5.

Che pesce! Che biscottini! — Ieri alla stazione di Porta Nuova si ebbero due spettacoli. L'uno per arrivo di un pesce, che chiamano volgarmente bue, di fama mole da pesare, a quanto dicevasi, circa 90 miriagrammi, diretto alla vedova Succio tenente uno spaccio di commestibili in via del Palazzo di Città ben noto ai gastronomi.

L'altro per la mattia d'un tale, il quale piuttosto che pagare pochi soldi di dazio per uno scatolone di biscottini, fracassava la scatola e riduceva in polvere gli innocenti biscottini.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica 26 corrente.

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 alle 2 pom., musica del presidio.

Giardino del Valentino, presso il *Châlet*, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom., musica della guardia nazionale.

Teatri. — Questa sera alle ore 7 1/2 in punto, grande apertura del Regio teatro municipale coll'opera-ballo *L'Africana*, interpretato da *Selika*-Singer, *Inès*-Galli-Altinzi, *Nelusko*-Moriami, *Vasco di Gama*-Patierno, *Don Pedro*-Nannetti, ecc.

Attenti all'assalto!...

— La Compagnia Emanuel-Campi ha iniziato, e per bene, il corso di sue recite al Gerbino col dramma di Cavallotti: *Agnese*, e la farsa *Il modello di legno*, cavallo di battaglia del brillante Palamidessi (una voce di basso profondo a spasso!) che ha cantato e suonato la chitarra come un napoletano innamorato, di quelli che suonano la chitarra, intendiamoci!

La signora Campi e l'Emanuel hanno avuto accoglienza festosa, in certi punti entusiastica. Gli altri attori han fatto del loro meglio. Il teatro non era molto affollato.

— Al Balbo la Compagnia equestre di Emilio Guillaume ha avuto incontro felicissimo. Sono piaciuti i ginochi, gli esercizi ginnastici, i cavalli, i cani ammaestrati, la quadriglia alla *Madama Angot*, ecc.; un programma indue attrattissimo che ha procurato applausi al direttore ed agli artisti tutti. Teatro rigurgitante.

Sottoscrizioni per la messa funebre Bianchi. — Elenco delle sottoscrizioni ricevute nello stabilimento musicale Giudici e Strada, per far eseguire una messa funebre di Cherubini in onoranza del compianto cav. Bianchi, già primo violino del Teatro Regio di Torino:

Rignon conte Felice, L. 20 — Borelli conte, 20 — Giudici e Strada cav., 10 — Brenta Pietro, 10 — Borioli Daniele, 10 — Noli commend., 10 — Melano cav. avv. G., 10 — Martirolo ingegn. Adolfo, 10 — Pasta Cesare, 10 — Gondolo cav. M., 10 — Ghilini F. Aribaldi, 10 — Avondo C., 10 — Pedrotti cav. Carlo, 5 — Berganovich cav. G., 5 — Fassò cav. Carlo, 5 — Mariotti cav. C., 2 — Bruno Luigi, 2 — Dellavalle Giuseppe, 2 — Avedano Luigi, 2 — Borgna dott. Francesco, 2 — Delponte Clementino, 2 — Torre Paolo Emilio, 2.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 dicembre 1875.

Erzelina Carlo, d'anni 60, di Leipzig (Sassonia), lampista — Fea Giuseppe, id. 73, di Genova, negoziante — Marletti Giovanni, id. 29, di Vigone, carradore — Lusciotti Delfina nata Cornaline, id. 73, di Torino — Tonia Giuseppe, id. 51, di Carignano — Demonte Silvio, id. 44, di Torino, scrivano — Cavajà Carlo, id. 44, di Torino, operaio — Milano Bartolomeo, id. 49, di Collegno, operaio — Gavosto Luigia nata Canda, id. 40, di Cortanze — Costero Giovanna, id. 11, di Volvera — Rossio Antonia nata Sereno, id. 75, di Cuorgnè, lavandaia — Pola Angela, id. 73, di Asti — Sopperti Giovanna nata Recrosio, id. 75, di Feletto, lavandaia — Buffa Giulio, id. 43, di Palermo, scrivano — Solaro Maria Catterina, id. 60, di Villafranca-Piemonte — Grisante Anna nata Rossi, id. 39, di Torino, tabaccaia — Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 12, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 dicembre 1875.

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 21 dicembre.

	Massima	*Minima*
Milano	5. 0	0. 7
Torino	6. 1	0. 5
Venezia	6. 5	3. 6
Bologna	7. 8	0. 4
Firenze	9. 0	5. 0
Genova	11. 0	8. 0
Livorno	12. 2	7. 8
Roma	12. 3	6. 0
Napoli	15. 7	11. 1

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 dicembre 1875 (ore 1 pom.):

Cielo sereno a Comacra, Calabria, Sicilia e nel sud della Sardegna, nuvoloso o coperto altrove. Barometro stazionario. Calma in terra e in mare. Il tempo non accenna che a leggieri o parziali turbamenti.

Sabbato, 18, alle 4 pomerid. partiva dalla via Vanchiglia un numeroso e mesto corteo di veterani delle patrie battaglie che accompagnava alla tomba il colonnello **Vaudoni** cav. **Eugenio**. Egli nacque in Milano nel 1760 da genitori di agiata e civile condizione. Nel 1797 si arruolò come volontario nel corpo dei Veliti del regno italico, nel quale fece le campagne di Spagna fino al 1812, distinguendosi nella presa di Valedro e Valenza, ove venne promosso a sottotenente sul campo di battaglia.

Nel 1813 fece la campagne di Prussia, rimanendo gravemente ferito nella battaglia di Butzen, e dove pel suo valore venne promosso a luogotenente.

Finiva il Vaudoni a 23 anni quella brillante sua prima carriera con il grado di capitano.

Caduto il Lombardo-Veneto sotto il dominio Austriaco, il Vaudoni, costretto dalle mutate condizioni economiche della sua famiglia, accettava il servizio come luogotenente sotto quell'impero nel reggimento Barone Wimpffen.

Poco tempo dopo gli venne restituito il grado di capitano e quindi promosso a maggiore.

Nel 1847 richiese la sua quiescenza, scegliendo Venezia a suo soggiorno.

Nel memorando 1848 il maggiore Vaudoni non esitò di riprendere la spada per la difesa della patria.

Dal Governo provvisorio della Venezia gli venne tosto affidato l'incarico di organizzare una legione in Padova, di cui assunse il comando come tenente colonnello.

Ricacciate dall'esercito austriaco le Provincie di terra ferma, il Vaudoni non i suoi si ritirò nelle venete lagune assumendo il comando come colonnello del 7° reggimento di linea.

Il colonnello Vaudoni era il vero tipo del soldato; intrepido, calmo e esperto esecutore del suo mandato sul campo di battaglia; cortese, gentile e sovente generoso con i collega; più che superiore, padre dei suoi dipendenti.

Dopo le sventure di quella gloriosa epopea — 1848 e 1849 — il Vaudoni e molti suoi compagni d'armi ricercarono e ricevettero generoso e fraterno asilo in questa nobile città italiana.

Per molti anni egli trasse la vita con la virtuosa e degna sua consorte nelle massime ristrettezze.

Non un lamento, non una parola di rimprovero era uscita dal suo labbro; ogni suo ardente desiderio era quello di vedere compita la grande Opera.

Più che un bravo cesare, il colonnello Vaudoni avrebbe un lungo racconto del suo passato, siccome quello che potrebbe eccitare esemplari virtù al feittadino, lealtà e valore al soldato.

Le file di questi prodi e virtuosi veterani vanno ogni dì più diradandosi, ma il nome loro rimarrà scolpito nel cuore dei nipoti, che riconoscenti sapranno ad ogni costo mantenere immacolato questo tesoro, la patria libertà!

M. CHIAGLIA
Capitano in ritiro.

Boudha-Var

Storia indiana raccontata da un inglese

(11) — *(Continuazione, vedi num. 351)*

— Voi vedete, — aggiunse sir Wales chiudendo il suo taccuino, — voi vedete con qual modestia io parlo d'una spedizione così pericolosa. La scienza dev'essere semplice nella esposizione de' suoi lavori... E ora, sir Archibaldo, voi che conoscete i luoghi, fatemi il piacere d'aiutarmi ad uscire da questo ripostiglio di serpenti.

— Non vorreste visitare il sotterraneo fino all'estremità per fare il vostro rapporto alla Società reale di Londra?

— Basta quel che ho veduto, sir Archibaldo. Andiamo a mangiare la zuppa alla tartaruga a casa vostra..... Oggi la scienza e l'umanità hanno fatto un gran passo.

Sir Archibaldo e lo scienziato uscirono dal tempio; e io, consigliato dalla prudenza, non abbandonai il mio riparo che a quell'ora in cui il sole, arrivato al più alto cerchio del firmamento, non permette più all'uomo di passare nella pianura di Telmultry e sulle roccie ardenti di Elora.

VII.

Mercè qual miracolo ero io stato sciolto e portato nel tempio sotterraneo di Indra? Lo ignoravo. Pensandoci su, mi persuasi che il grande Supramany-Samy, il secondo figliuolo di Siva, che abitò lungamente le grotte d'Elora sotto le spoglie d'un serpente, aveva avuto pietà della mia sorte e mi aveva deposto dormente in quel sotterraneo.

Dopo avere scampato dall'*upas*, da sir Archibaldo, dagli aguzzini e dal scienziato, non tardai ad accorgermi che ero minacciato di morire di fame e di sete.

Dio azzurro del firmamento, — esclamai: — sublime *Nelicanta*, che siete stato nutrito da un accattone *Pandoron* alla vostra quinta incarnazione, date uno degli occhi delle vostre sette teste al più divoto dei vostri figli... Venite in suo soccorso!

E pieno di fede nella mia preghiera, uscii dal sotterraneo e salii sul culmine del più alto dei templi, che era consacrato, come voi sapete, alle dieci incarnazioni di Vishnù e che fu detto *Des-Avatara*. Sedetti sul culmine del *Vimanda*, e di là i miei occhi percorsero tutta la pianura sino al mare.

Il terreno era giallo come il dorso d'un pavone arrostito, il mare d'un azzurro cupo era una lastra lucida d'indigo: non vedeva altra vegetazione che quella del *boam-upas* su cui erano venuti a posarsi degli uccelli per cercarvi un po' di frescura. Il fuoco impregnava l'aria in scintille visibili, e mi pareva che la roccia mandasse odore d'arsicolo....

Il silenzio che regnava in quelle ruine fu subitamente interrotto da grida terribili e da un rumore di passi precipitosi; mi nascosi prudentemente dietro una sporgenza della roccia, e affondai i miei sguardi nell'abisso dei templi vicini. Un indiano si batteva ginocchioni innanzi al portico del tempio di Visonakarma, e si metteva sotto la protezione di quel dio di second'ordine, il glorioso architetto dei templi di Elora. Al suo largo fazzoletto di Madras, al suo velo di lana, alla sua tunica azzurra, al suo bastone ornato di lastrine di ferro oscillanti, il cui suono deve spaventare i serpenti, riconobbi un *telinga* o portator di messaggi. Vidi subito la causa del suo mortale spavento.

— Fratello, — gli gridai, — corro in tuo soccorso.

Il *telinga*, che già si rotolava sulla sabbia nelle convulsioni dell'agonia, credette dicerto udire la voce di Visonakarma, si drizzò d'un pezzo, guardò il cielo, mandò una risata e ricadde pesantemente lungo disteso. Quando arrivai presso di lui era morto. Il disgraziato era stato morso dal più terribile dei serpenti che infestano la pianura di Telmultry.

= Aprii la scatola di latta ch'egli portava sul capo, secondo è costume dei *lalinga*, e non ci trovai che una lettera. Era indirizzata a *Mistriss Anna Goldingham, nella valle d'Elora, sotto la cataratta.*

— È a un miglio di qua, verso il nord, — mi disse. — Non c'è da cattare; conviene che mi improvvisi *lalinga*. Una lettera portata a quest'ora è una cosa sacrosanta che non bisogna lasciare nel deserto.

Presi nelle braccia il cadavere dello sventurato messaggiero e lo deposi nel tempio medesimo, a piedi della statua di Visounkarma. M'impadronii della scatola di latta e del bastone del *lalinga* e mi diressi verso il nord.

Le cave di Elora sembravano vomitar dalle fiamme; pur tuttavia le traversai al passo di corsa; a un tratto udii un rumore più armonioso allora al mio orecchio che qualunque musica celeste: era il rombar della cascata, e già mi dissetavo a quel suono, tanto paravami ch'esso solo spandesse di freschezza nell'aria. Quella cascata ebbe origine da una lagrima della casta Sita. Il ricordo di quella giovane figliuola degli uomini, ora sposa d'un dio, è così in sterno congiunto a quella cataratta armoniosa, che ben i pellegrini d'Elora. Con quanta gioia bagnai le mie labbra in quelle acque divine, che provenivano dalla donna e dal cielo!

Dalle alture di Dounar-Leyna mi precipitai nella valle del nord. Là il deserto, qui il giardino. Vidi un *cottage* in mezzo a gruppi di palme, aiuole coperte di fiori, orti e siepi di vaniglia, voliere e graticci di fili d'argento, pieni di uccelletti che sembravano smeraldi e rubini coll'ali. Riconobbi tosto l'abitazione d'una signora inglese a quella grazia celeste, a quell'incanto di passaggio che faceva meravigliare il povero indiano. Baciai la soglia della porta del giardino, e mostrai la lettera a un giovane schiavo che inaffiava dei fiori.

Il cancello mi venne subito aperto e lo schiavo mi precedette per introdurmi sotto il colonnato di acori, dove gli uccelli cantavano coi zampilli delle fontane.

Eravi colà, mollemente distesa su studi soffici come tessuti di cascemir, una giovane donna nel voluttuoso *négligé* del nostro paese. La veste leggera di indiana, gettata con abbandono sopra un corpo divino, lasciava scoperti i piedini d'avorio, le braccia, il collo, in quello, di cui la bianchezza abbagliante si animava di riflessi rosati sotto l'influenza del nostro cielo, che ha abbronzato la carnagione delle figliuole dell'Indostan. Tale m'apparve mistriss Anna Goldingham, e i miei occhi, che avevano sopportato il sole d'Elora, si chiusero innanzi a quella apparizione. Dimenticai la fame, la sete, la fatica, le mie disgrazie; una gioia che non avevo mai provata mi riempì il corpo e l'anima; lagrime di piacere ottenebrarono i miei occhi; fui preso da un languore delizioso che devo essere quella voluttà che è figlia di *Lacthone* e di *Sarasvè*, la due spose di Vichnù.

Mistriss Goldingham, appena ebbe aperta la lettera, mandò un grido di gioia, e tutti i raggi che corrono la sera come un'orlatura d'oro sulle rive del Coromandel, si riunirono in un solo fascio per comporne il sorriso della sua faccia. Quindi ella abbassò la sua bocca divina sino all'aria inferiore che io respiravo, e mi disse:

(*Continua*)

L'INCIDENTE CARINI.

I giornali stranieri continuano ad occuparsi dell'incidente Carini; il corrispondente del *Salut Public* di Lione, dopo di avere accennato alle lettere del generale Carini, alle dichiarazioni dell'onor. Castelli ed alla lettera dell'onor. Codronchi, aggiunge:

«Ciò che mi colpisce in questo incidente si è la leggerezza con la quale personaggi cui l'alto rango che occupano dovrebbe comandare il rispettar se stessi, siensi lasciati sorprendere in flagrante delitto di menzogna. È questo un triste sintomo dell'abbassamento dei caratteri. » Comprendete voi, » sostenitori dell'attuale Ministero, il senso di queste parole?

Il gerente del giornale *Il Pungolo* di Napoli, chiamato in giudizio per contravvenzione all'art. 49 della legge sui Giurati e cioè per aver pubblicato il resoconto di un'udienza del processo Luciani tolto da un giornale di Roma, non sequestrato, venne ieri l'altro assolto dal tribunale correzionale di Napoli.

Il Pubblico Ministero, *nell'interesse della giustizia*, ha creduto bene di produrre ricorso contro tale sentenza.

Un telegramma da Berlino, 22 dicembre, dice:

« Per quanto concerne il preteso *ultimatum* che le potenze sarebbero disposte ad indirizzare alla Turchia, gli è certo che la Germania non fu ancora consultata intorno a tale progetto poco verosimile.

« La Germania è d'altronde troppo occupata da' suoi affari interni, e segnatamente dalla questione del riscatto di tutte le ferrovie, per adoperarsi con solerzia ad ottenere la soluzione della questione d'Oriente. »

Un telegramma da Brema conferma che l'autore dell'orribile attentato di Bremerhaven non si chiama Thomas, nè Thomasson — nome che esso portava a Dresda ed a Lipsia — bensì William King Alexander; esso è originario di Brockl n (New-York), ove ha ancora dei parenti; esso aveva depositato in una Cassa bancaria di Londra dei capitali, che forse sono già frutto di misfatti come quello di Bremerhaven.

WAINWRIGHT.

Il mattino del 21 dicembre fu giustiziato, in uno dei cortili della prigione di Newgate, l'Enrico Wainwright, condannato come autore della morte della Enrichetta Lane; esso, prima di lasciare la sua cellula, consegnò al governatore della prigione una dichiarazione scritta con preghiera di pubblicarla.

In questa memoria esso accusa il suo fratello Tommaso come assassino della Enrichetta. Enrico era stanco delle sue relazioni con la medesima da cui già aveva avuto due figli, e che gli domandava sempre denari; disse perciò al suo fratello Tommaso che era disposto a dare 20 sterline a chi la spenasse; il Tommaso dopo pochi giorni disse all'Enrico: « ti sbarazzai di quella donna che uccisi a colpi di rivoltella; » ne seguì una disputa, ma l'Enrico dovette rassegnarsi al silenzio perchè conosceva che i più forti sospetti del delitto sarebbero caduti su di lui.

Il *Journal de Francfort* riferisce che già nel 1873 l'ammiraglio Pothuau, ministro della marina, aveva indirizzato agli agenti d'Assicurazioni una circolare nella quale li metteva in guardia contro un americano che cercava di far saltare, per mezzo di piccole macchine infernali, le navi assicurate per somme considerevoli.

Quest'ordigno aveva l'aspetto di un pezzo di carbon fossile, lungo 6 pollici e largo 3, e poteva facilmente gettarsi senz'alcun sospetto nei depositi di carbone; doveva poi esplodere in alto appena messo a contatto del fuoco.

Un ordigno di questo genere era stato mandato al giornale *La Posta*, di Birmingham, ed il 13 giugno 1873 il console di Venezuela, sig. Hemming, aveva confermato tutte queste indicazioni, aggiungendo che i primi esperimenti d'una tale macchina avevano avuto luogo appunto in Venezuela.

CORRIERE DEL MATTINO

Si ritengono come sicure le seguenti disposizioni nel personale della Prefetture e Sottoprefetture, sulle quali dovevasi ieri deliberare in Consiglio dei ministri:

Comm. Bosi Carlo, prefetto di Grosseto, collocato a riposo.

Miani cav. Michele, prefetto di Cosenza, collocato in aspettativa per salute.

Comm. Belli Giuseppe, prefetto di Caserta, posto a disposizione del Ministero.

Soragni cav. Agostino, prefetto a Caserta.

Lanza comm. Raffaele, prefetto di Catania, collocato a riposo.

Cav. Lovera di Maria Ottavio, prefetto di Belluno, traslocato a Catania.

Comm. Cotta Ramusino Giuseppe, prefetto di Trapani, traslocato a Cremona.

Turati cav. Pietro, prefetto di Cremona, collocato a riposo.

Orbil Luigi, segretario al Ministero dell'interno, nominato sotto-prefetto di Portoferraio.

Lemme avv. Alessandro, segretario id., nominato sotto-prefetto di San Bartolomeo in Galdo.

Quadrio-Peranda Giulio, sotto-prefetto a Salò, id. a l'allanza.

Moraschi-Matricola cav. Luigi, sotto-prefetto a Pistoia, id. a Civitavecchia.

Mariani cav. Antonio, consigliere, nominato sotto-prefetto di Pistoia.

Grossi Nicola, sotto-prefetto a Nicastro, id. a Campagna.

Palomba cav. Francesco, consigliere a Palermo, nominato sotto-prefetto di Cotrone.

Argenti cav. Eugenio, sotto-prefetto di Viterbo, id. di Lodi.

Teuli cav. Francesco, sotto-prefetto di Cotrone, id. a Volterra.

Castellani Gio. Batt., id. a Volterra, id. a Valle.

Ridolfini dottor Vincenzo, consigliere in Arezzo, sotto-prefetto a Nicastro.

Kriska dottor Costantino, sotto-prefetto di Rossano, id. di Lanciano.

Ugo Giuseppe Maria, sotto-prefetto di Nuoro, id. di Lanusei.

Bondi avv. Pietro, sotto-prefetto di Lanusei, id. di Nuoro.

Bonanomi Luigi, id. di Bobbio, nominato consigliere a Novara.

Ravizza Eugenio, sotto-prefetto di Voltri, id. di Bobbio.

Leopardi Gaetano, sotto-prefetto di Portoferraio, id. di Salò.

Tegnola dott. Giuseppe, sotto-prefetto di Isernia, nominato consigliere a Macerata.

Carli dott. Rinaldo, consigliere a Cosenza, nominato sotto-prefetto ad Isernia.

Colomayer Vincenzo, sotto-prefetto a Pallanza, id. a Viterbo.

Zagaria cav. Gaetano, sotto-prefetto a San Bartolomeo in Galdo, id. a Velletri.

Le conferenze per le negoziazioni intorno alla rinnovazione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria sono cominciate da tre giorni e si tengono al Ministero degli affari esteri.

Rappresentano l'Impero austro-ungarico il conte de Wimpffen ed il barone de Schwegel; rappresentano l'Italia il ministro Finali e il comm. Luzzati.

Durante le feste natalizie le conferenze sono interrotte per venir riprese fra pochi giorni. *(Opinione.)*

Telegrafano al *Secolo*:

Roma, 24 *dicembre*, ore 10 ant. — Il Senato, riunito in Comitato segreto, decise che le dimissioni presentate dal Satriano debbano essere discusse dall'alta Corte di Giustizia che si riunirà in gennaio.

Il ricorso dei condannati nel processo Luciani sarà esaminato dalla Cassazione che verrà stabilita in Roma nel prossimo gennaio.

Secondo un telegramma particolare inviato da Vienna alla *National Zeitung*, il progetto di riforme da operarsi in Turchia, elaborato dall'Austria ed approvato dalla Russia e dalla Germania, progetto che tien conto degli interessi della Bosnia e dell'Erzegovina, piuttosto che della situazione interna in generale della Turchia, sarebbe stato comunicato ieri l'altro all'Italia ed alle altre potenze occidentali.

Da una nota recente del conte Andrassy risulta che le tre potenze nordiche che si presero la responsabilità di regolare la questione dell'Erzegovina, si adoprano in questo momento per creare un accordo fra il programma della Porta e quello presentato dal sig. Andrassy.

La garanzia dell'esecuzione di queste riforme, dice la citata nota, deve essere fornita, non già dalle potenze agl'insorti, ma dalla stessa Porta alle potenze.

I *raja* dell'Erzegovina e della Bosnia otterranno bensì il soccorso delle potenze per migliorare la loro sorte, ma la prima condizione per arrivare ad un tale risultato si è quella di deporre le armi.

MACCHINE INFERNALI.

Il mezzo adoperato dal tristo Tompson Kink per far saltare in aria la *Moselle* colla dinamite, non è affatto nuovo.

Eccone un altro che fu adoperato nel 1873 dal famoso Dudley Mosley, che fece saltare in aria il piroscafo *Ville de Boulogne*, che faceva il servizio fra Boulogne e Folkestone.

Mosley aveva noleggiato il piroscafo *Ville de Boulogne* per una gita di piacere, e fece caricare a bordo una cassa di vino di Champagne, che fu posta nella stiva.

Mosley aveva fatto un foro nella cassa, e vi aveva introdotto una bottiglia piena di polvere, con un lungo stoppino che sporgeva dal foro.

Quando il piroscafo fu in alto mare, Mosley accese lo stoppino e risalì sul ponte.

Dopo pochi minuti la bottiglia scoppiò, e la cassa saltò in aria.

Mosley fu arrestato, ma non si trovarono prove sufficienti per condannarlo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 23 *dicembre*.

L'Assemblea, malgrado l'opposizione della Commissione costituzionale, e in conformità al parere del Governo, decise che i venti circondari di Parigi formino altrettante circoscrizioni elettorali, ciascuna delle quali eleggerà un deputato.

L'Assemblea approvò pure le circoscrizioni del Rodano, secondo le proposte del Governo. La discussione continuerà domani.

Il deputato Paris presentò la relazione della Commissione per lo scioglimento dell'Assemblea. La discussione si farà probabilmente domani.

San Vincenzo, 22 *dicembre*.

Il vapore *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente dal Plata, è partito per Genova.

Parigi, 23 *dicembre*.

La Guerronière, già ambasciatore a Costantinopoli, è morto.

La relazione del deputato Paris fissa le elezioni dei senatori pel 30 gennaio e quelle dei deputati pel 20 febbraio.

Calcutta, 23 *dicembre*.

Il principe di Galles è arrivato, e venne ricevuto splendidamente.

Londra, 23 *dicembre*.

Il *Times* ha da Vienna, 23:

Una nota, contenente il progetto di pacificazione stabilito fra i tre Imperatori, sta per essere inviata a Parigi, Londra e Roma, invitando questi Gabinetti ad appoggiare il progetto.

Havre, 24 *dicembre*.

La *Ville de Brest* è giunta, proveniente da Queenstown coi viaggiatori dell'*Amérique*.

San Sebastiano, 23 *dicembre*.

In seguito ad un combattimento presso la frontiera, molti proiettili caddero sul territorio francese. Una donna rimase uccisa nel villaggio francese di Biriaton.

Berna, 24 *dicembre*.

Il Consiglio respinse la Convenzione colla Francia per lo scambio degli atti dello Stato civile.

La sessione del Consiglio venne chiusa.

Napoli, 24 *dicembre*.

Le condizioni del Vesuvio sono come ieri.

Penang, 24 *dicembre*.

Il rapporto del colonnello Colborne dice che Kinta venne presa senza perdite.

Versailles, 24 *dicembre*.

L'Assemblea terminò la discussione sulle circoscrizioni elettorali ed incominciò a discutere le leggi sulla stampa e sullo stato d'assedio.

Grévy propose di separare le due questioni: egli respinge la legge sulla stampa, e domanda che lo stato d'assedio sia tolto in tutta la Francia.

Buffet difende la legge sulla stampa, e dimostra la necessità di mantenere lo stato d'assedio nelle grandi città. Fa appello all'unione dei conservatori nelle elezioni contro i programmi antisociali; dice bisognare che gli elettori nominino uomini disposti a sostenere con Mac-Mahon la politica dell'ordine e della conservazione sociale.

CRONACA NERA

Incendio. — Stamane, verso le due, scoppiava improvvisamente uno spaventoso incendio nella fabbrica di colori, inchiostro e ceralacca del sig. Bo Augusto, in via Bouscheron, al n. 7, casa Molinari.

Al primo avviso corsero sul luogo le guardie a fuoco e la guardia municipale della sezione: poco dopo giunsero anche i pompieri della sezione centrale col loro capitano cavaliere Corsi e colle maggiori pompe; poi tre compagnie del 60° reggimento di fanteria col loro colonnello, due compagnie di bersaglieri, molti carabinieri e buon numero di guardie di pubblica sicurezza col loro ispettore cavaliere Courtial.

I pompieri, malgrado il grave pericolo che li minacciava, salirono sul tetto intorno al quale divampavano altissime le fiamme e posero opera all'isolamento del fuoco.

Altri penetrarono nei locali della fabbrica a trarne quanti oggetti capitavano loro innanzi. Questa roba fu deposta nella detta via ed è tuttora in custodia degli agenti della forza pubblica.

Tutti indistintamente s'adoperarono coraggiosi ed instancabili a combattere il fuoco; dopo oltre due ore, e mercè anche dell'aiuto di molti cittadini colà accorsi volonterosi, il fuoco fu domato, ma il danno che recò è assai grave, calcolandosi di 21 mila lire in perdita di merci, mobili, biancherie e robe di magazzino. Più 8 mila lire per danno dei fabbricati, che però sono assicurati.

Fra' primi ad accorrere all'allarme si notarono i consiglieri comunali Tessi ed Ajello.

*** Un altro incendio assai grave scoppiava verso le otto di sera in una camera del primo piano della casa Sella, in via San Massimo al N. 38.

L'incendio si dilatò così rapidamente che in pochissimo tempo tutto quanto si contaneva in quattro grandi camere fu completamente distrutto.

Accorsero pompieri, guardie municipali, bersaglieri ed agenti di pubblica sicurezza, e dopo oltre un'ora di lavoro si potè spegnere il fuoco. Il danno rileva a qualche migliaio di lire.

*** Ieri sera, allo scalo di Porta Nuova, certo Brendolo Pietro, mentre accendeva i fanali del convoglio che era sulle mosse per Modane, cadde fra due vetture così sconciamente da rompersi la coscia destra. Fu trasportato all'ospedale dai suoi compagni.

*** Nelle scorse 24 ore furono perpetrati i seguenti furti: nella chiesa di San Massimo: un paletot al sagrestano; in via dell'Arcivescovado: un'incudine, una chiave inglese, due pezzi d'acciaio ed una morsa ad un fabbroferraio che tiene ivi laboratorio; al Rubatto: effetti di biancheria e L. 300 circa in biglietti a danno d'un vetturale, nella di lui abitazione; in via del Gallo: effetti di vestiario a danno della vedova B... e suo figlio; in via S. Tommaso: effetti diversi a danno di un legatore di libri; e finalmente in piazza Vittorio Emanuele: L. 200 circa a danno del signor N. B. Che bel Natale pei signori ladri!

*** Gli arrestati furono 15.

Gerente Giuseppe Cerino.

Notizie Commerciali

Obbligazioni Canali Cavour.

Numeri delle 849 obbligazioni delle Serie Canale Cavour estratte il 16 dicembre 1875 da subire rimborso.

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
741	750	47041	47050	87081	87090
1491	1500	49361	49370	88111	88120
2931	2940	49501	49510	91041	91050
4771	4780	50201	50210	95151	95160
5361	5370	51971	51980	98271	98280
6541	6550	52561	52570	97011	97020
7891	7900	56871	56880	104731	104740
8991	9000	57551	57560	104951	104960
8671	8680	58141	58150	105241	105250
8781	8790	58731	58740	105251	105260
9701	9710	63251	63260	109151	109160
10001	10010	65501	65510	109521	109530
12001	12010	66411	66420	110501	110510
15101	15110	67541	67550	111851	111860
17191	17200	67551	67560	112141	112150
21121	21130	67801	67810	112321	112330
21301	21310	71951	71960	115891	115900
25441	25450	72001	72010	116541	116550
26761	26770	72091	72100	118151	118160
30151	30160	79431	79440	120521	120530
30341	30350	80021	80030	122951	122960
30851	30860	80951	80960	123931	123940
35001	35010	81041	81050	127041	127050
38951	38960	82481	82490	128071	128080
40651	40660	84201	84210	128001	128090
42031	42040	84181	84190	129901	129910
43771	43780	84471	84480	130841	130850
43871	43880	86171	86180	132031	132040

Queste obbligazioni (con il voglio 1° luglio 1876) sono rimborsabili dal 1° prossimo gennaio dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in L. 500 27:

A Parigi alla Banca del Credito Industriale e Commerciale in fr. 526 27;

A Londra, Hambro e figli Sterline 21 2.

A partire dal 1° gennaio 1876 si pagheranno gli interessi:

Tesoreria Provinciale di Torino L. 12 05.

A Parigi, fr. 12 05,

A Londra Ster. 0 10,

presso la Casa corrispondente.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 10 al 16 dicembre

1874	1875
L. 1,048,442 20	L. 1,892,627 70

In meno nel 1875 L. 55,814 50

Dal 1° gennaio al 16 dicembre

1875	1874
L. 89,163,082 55	L. 85,115,242 —

In più nel 1875 L. 4,048,740 55

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 12 al 18 novembre

1874	1875
L. 482,307 28	L. 456,564 26

In più nel 1875 L. 25,743 02

Dal 1° gennaio al 18 novembre

1874	1875
L. 18,877,833 80	L. 18,629,570 64

In più nel 1874 L. 248,254 22

RETE CALABRO-SICULA.

Dal 12 al 18 novembre

1875	1874
L. 109,751 02	L. 87,985 93

In più nel 1875 L. 13,065 09

Dal 1° gennaio al 18 novembre

1875	1874
L. 4,009,602 83	L. 3,807,668 90

In più nel 1875 L. 194,933 93

CHIVASSO. — *(Nostra corrispond.)*

22 dicembre. — Mercato animato. Prezzi stazionari.

Farina frumento B L. 40 e C L. 38 il quintale.

Frumento	ettol.	L. 19 05	a 19 08
Segale	»	» 12 58	a — —
Avena	»	» 9 54	a — —
Riso mistrano	»	» 22 00	a 28 19
Meliga	»	» 11 26	a 9 98
Miglio	»	» 10 84	a — —
Legna forte	quint.	» 3 50	a 4 —
Id. dolce	»	» 3 —	a 3 50
Fieno	»	» — —	a 3 50
Paglia	»	» — —	a 4 75
Buoi da macello	N. 10	L. 300	a 400 —
Id. da tiro	» 12	» 300	a 350 —
Vacche svizzere	» 25	» 100	a 120 —
Id. da macello	» 30	» 110	a 310 —
Id. erbaruole	» 45	» 90	a 110 —
Vitelli sanati	» 40	» 90	a 100 —
Id. da latte	» 50	» 40	a 80 —
Maggie	» 35	» 100	a 150 —
Mobili	» 120	» 40	a 70 —

PORTO MAURIZIO, 22 dicembre.

(Nostra corrispondenza.)

Olii ed olivi. — L'allerazione dei nostri oliveti per l'assoluta mancanza d'acqua trovasi in cattiva condizione, e si prevedono sin d'ora tutti i tristi conseguenze, se la pioggia benefica non verrà quanto prima ad apportarci gl'influenzi sui bacinetti.

Non per questo i corsi degli olii mantengonsi sempre bassi, fatta eccezione per le poste di lavoro a cui che si ebbero a prezzi insperati, difatti in pochissimo tempo guadagnarono più del 20 0[0.

Qualche dimanda è venuta sul nostro mercato di qualità sopraffinissima, e discorsi effettuate anche vendite a L. 155 e 160 al quint. di 100 cad.

Mercato quietato calmo e transazioni diradate.

Ecco i prezzi di giornata.

Olii sopraffini bianchi scelti	L. 150	155	160
Fini bianchetti	» 145	146	148
Mangiabili buoni	» 140	142	144
Id. ordinari	» 130	135	138
Punte di lavato eccezionale	» 94	95	96
Olive	» 102	103	—

BRA. — *(Nostra corrispondenza.)*

24 dicembre. — Ecco il bollettino:

102	ettol. Frumento	L. 20 30	a 21 30
»	Id. 2ª qualità	» 19 35	a 20 30
30	» Segale	» 12 00	a 13 50
55	» Meliga	» 10 —	a 10 25
10	Vitelli, L. 1 45 al chil.		

Borsa di Milano. — 24 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	79	40
» » due mesi	79	40
Prestito Nazionale 1866	53	65
» » stallonato	50	00
Azioni Banca Nazionale	1895	—
» Ferr. Meridionali	316	—
» Regia Tabacchi	823	—
» Banca Lombarda	356	—
» Banca di Costruzioni	—	—
» Banca Generale	477	—
» Banca Italo-Germanica	—	—
» Banca Veneta	—	—
» Banca di Torino	790	—
» Banca Industriale	—	—
» Lanificio Rossi	922	—
» Linificio e canap. naz.	277	—
» Cotonificio Cantoni	206	—
Obblig. Ecclesiastiche	93	75
» Ferr. Meridionali	224	—
» Ferr. Sarde A.	215	50
» Ferr. Idem B.	218	50
» Ferr. Romane	—	—
» Regia Tabacchi	553	—
» Beni Demaniali	537	—

Boni Ferr. Meridionali	521	—
Cambi sopra Francia a vista	103	20
» Londra a tre mesi	27	05
» Francoforte a tre mesi	131	7/8
» Vienna a tre mesi	235	—
Sconto	4	1/2
Pezzi da 20 franchi	21	05

Borsa di Genova. — 24 dicembre.

Rendita Italiana	79 05
Azioni Banca Nazionale	2003 —
Azioni Mobiliare Italiane	608 —
Azioni Regia Tabacchi	820 —
Azioni Ferr. Meridionali	317 —
Francia breve lett. a 108 40, den. a 108 35.	
Londra a vista lett. 27 23, denaro 27 18.	
Marenghi da 21 06 a 21 07.	
Sconto 5 per 0[0.	

Firenze,	23	24
Rendita al 5 0[0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	77 10	77 40
Oro lettera	21 07	21 07
Londra lettera	27 05	27 02 5
Cambio su Parigi	103 30	103 05
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	825 —	826 —
Banca Nazionale	1998 —	1998 —
Azioni Ferr. Merid.	318 —	318 —
Obblig. Ferr. Merid.	224 —	— —
Banca Toscana	1090 —	1090 —
Credito Mobiliare	667 —	670 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	23	24
3 per 0[0 Francese	65 85	65 90
5 per 0[0 Id.	104 30	104 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 35	73 47
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	246 —	245 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —

Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216 —	215 —
Azioni Ferr. Romane	61 —	62 —
Obbl. Lombarde	240 —	240 —
Obbl. Romane	224 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12	25 12
Cambio sull'Italia	8 1/8	7 3/4
Consolidati Inglesi	93 7/8	93 7/8

Parigi,	23	24
Rendita Turca	24 40	23 97
Obbl. Ottomane 1869	139 —	139 —
Id. 1873	132 —	126 —
Lotti Turchi	65 —	63 50
Tunisine	284 —	285 —
Mobiliare Francese	197 —	197 —
Id. Spagnuolo	703 —	698 —
Rend. Spagn. esterna	18 1/4	18 1/8

Vienna,	23	24
Mobiliare	205 20	200 50
Lombarde	112 50	112 —
Banca Anglo-Austr.	94 75	95 —
Austriache	304 —	302 50
Banca Nazionale	921 —	920 —
Napoleoni d'oro	9 09	9 08 5
Cambio su Parigi	45 05	45 —
Cambio su Londra	113 35	113 50
Rendita Austriaca	73 80	73 80
Idem in carta	69 35	69 40
Unionbank	75 50	75 —

Berlino,	23	24
Austr. Marchi di Ban.	536 —	532 —
Lombarde Franchi	199 50	198 —
Mobil. Marchi di Ban.	350 —	348 —
Rendita It. Franchi	72 —	71 50
Id. Turca Id.	22 50	22 —

Londra,	23	24
Consolidato Inglese	93 7/8	94 1/8
Rendita Italiana	73 1/8	73 1/8
Spagnuolo	18 1/8	18 1/8
Turco	24 1/4	24 —
Egiziane del 1873	71 1/8	71 3/4
Turco nuovo premio	— —	— —

Regio (ore 7 1/2) — *L'Africana*, opera-ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Gallet-Grégoire frères, rappresenterà:
La vie Parisienne, opera buffa in 5 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà:
Cause ed effetti, commedia in 3 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
La miseria, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia L. Guillaume.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La capanna di Betlemme, produzione; *Pinpirimpin*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 8.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, Torino
Lezioni serali al **Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 8.**
1181

Agli amatori da ballo

Da affittare separatamente
Gran Salone, 200 metri quadrati, ad uso Ballo, munito di tutto l'occorrente, sito sul Corso Principe Amedeo, N. 15. — Recapito al caffè **Principe Umberto, Torino.**
1215

Negozio di antichità e Mobilie artistiche

COMPRA, VENDITA e CAMBIO
di Oggetti di Belle Arti, Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.
Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino.
1107

ENCICLOPEDIA POPOLARE

POMBA
14 grossi volumi non legati
DA VENDERE.
Dirigersi a G. B. DEMARIA, banco giornalistico, via Botero, 1.
1183

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA

in bariletti e bottiglie.
Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 1198

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino.
696

GRANDE
Magazzino da Vino

ALL'INGROSSO
e
fabbrica di aceto di puro vino
a prezzi convenienti
di sola proprietà CAGNASSONE
Via Deposito, N. 4.
1067

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente **colla NASALINA GLAIZE** che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Cent. L. 1; Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, in Milano. — Vendita in Torino nella Farmacia **Taricco** ed all'Agenzia **Mondo.**

Da affittare al presente

Alloggio di 7 e più Camere con ampio Giardino, a mezzogiorno, civile; si adatta a piacimento.
Alloggio di 6 Camere al 3° piano.
Dirigersi via Artisti, N. 1, dal portinaio. 1090

AVVISO IMPORTANTE
per l'occasione delle Strenne

A cominciare da Venerdì 24 dicembre ed in tutti i giorni successivi, dalle ore 1 alle 5 pomeridiane, esclusi i festivi, in via della Zecca, N. 25, palazzo della Società delle Belle Arti, si venderanno dal sottoscritto, delegato allo stralcio di una cessata ragion di commercio, una quantità di vecchi ed eleganti oggetti per regali e di somma utilità alle famiglie, a prezzi di vera vendita forzata.

Tali oggetti consistono specialmente in *Case* da liquori, Sacchi per viaggio con e senza *Nécessaire* da uomo e da donna, Panieri, Portabiglietti, Portamonete e varii altri oggetti di cuoio bulghero, Scrittoi, Tavolini e *Giardiniere* per saloni, Cassette diverse di fantasia, Portagioielli, Cannocchiali per teatro, *Nécessaires* per uomini e donne, Vasi di porcellana e di cristallo, Perle in colori diversi, Cordonelli in seta, Sete e Vellutini fantasia per ricami, oltre a molti altri oggetti.

Si venderanno pure quattro grandi Candelabri a colonna di bronzo dorato ed alcuni Pendoli, il tutto a pronti contanti.

Torino, 21 dicembre 1875.

1213 *Il perito stralciario* **G. A. Chiantore.**

Incanto volontario per cessazione di commercio

Lunedì 27 dicembre, ore solite, via Roma, casa Melano, vicino Piazza Castello, si venderà una quantità di Pendole, Candelabri, Statue, Casette a liquori ed altre di lusso, Porcellane, Bronzi, *Biscuit*, Giardiniere, *Cache pots* ed una infinità di altri ricchi oggetti, esposti all'incanto a prezzi bassissimi, per contanti.

1220 **Giuseppe Cavalli** *perito giurato.*

Martedì 28 dicembre e seguenti

per cessazione di esercizio

Incanto dei mobili ed attrezzi

Biglierdo, Banco di stagno, Botti da vino, Vini in bottiglie e Liquori, componenti il Caffè di SANTA PELAGIA.

1189 **Giovanni Battista Allenti**, *perito giur.*

Manifattura di Lane in Borgosesia

Si rende noto agli signori Azionisti che dal 3 gennaio p. v. in avanti, presso la sede della Società, via Alfieri, N. 9, dietro presentazione delle cedole coi nn. 4 e 5, saranno esigibili gli interessi in ragione del 6 0/0 per l'anno 1875, corrispondenti a L. 15 per caduna Azione.

Torino, 20 dicembre 1875.

1219 **LA DIREZIONE.**

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — L. **3 50** la scatola.

A **PARIGI** dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou-St-Honoré, 26. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, in **MILANO**. — Vendita in **TORINO** nelle farmacie **Taricco**, **Viale** già Manfredi, e nelle primarie d'Italia.

Per poche settimane

vera ed unica occasione
per fare acquisto di Specchi di ogni dimensione, Quadri di ogni qualità *(Via Crucis)*, **Placche da ballo, a prezzi mai conosciuti.**
Via Roma, 1, vicino a Piazza Castello. 1205

POLLERIA DEL LINGOTTO

PER LE FESTE DI NATALE E CAPO D'ANNO
IL NEGOZIO DELLA POLLERIA
pone in vendita, a prezzo fisso,
sceltissimi Capponi, Pollarde, Faraone, Oche, Anitre e Tacchini.
Via Andrea Doria, vicino al Teatro Balbo.
1195

Occasione Favorevole per Strenne

Giunsero varii oggetti di Novità e Trastulli dal Giappone, tanto in Bronzo che in Porcellane e Lacche, antichi e moderni, da vendersi all'ingrosso ed al dettaglio.
Recapito presso A. MANCIO, rappresentante la Ditta G. BOLMIDA di Jokohama. Torino, via S. Secondo, accanto al numero due, vicino al Portici. 1180

Stabilimento dell'Editore
EDOARDO SONZOGNO A MILANO

Giornali politici quotidiani:

Il Secolo

Giornale il più divulgato in Italia. Si stampa in Milano a 30,000 copie al giorno, colle nuove macchine Marinoni a carta continua. — In Milano a domicilio: Anno L. 18 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 4 50; Franco di porto nel Regno: Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Gazzetta della Capitale

Giornale popolare il più diffuso che si pubblichi in Roma. — Roma a domicilio: Anno L. 22 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6; Franco di porto nel Regno: Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Giornali illustrati ebdomadari:

Lo Spirito Folletto

Giornale-Album di disegni, quadri di genere, caricature. — Edizione di lusso: Anno L. 28 — Semestre L. 14 50 — Trimestre L. 7 50; Edizione comune: Anno L. 15 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4.

L'Emporio Pittoresco

Giornale d'illustrazioni. — Edizione di lusso: Anno L. 10 — Semestre L. 5; Edizione comune: Anno L. 6 — Semestre L. 3.

Il Romanziere Illustrato

Giornale di Romanzi. — Anno L. 7 50 — Semestre L. 4.

Il Florilegio Romantico

Altro Giornale di Romanzi. — 50 Dispense L. 7 50.

Pubblicazioni periodiche letterarie:

Biblioteca Classica Economica

Raccolta delle Opere classiche dei grandi scrittori. — Un volume ogni mese a L. 1. — Abbonamento annuo L. 12.

Biblioteca Romantica Economica

Raccolta dei migliori Romanzi contemporanei. — Un volume ogni 15 giorni a 1 lira. Abbonamento annuo L. 24.

Biblioteca del Popolo

Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto. — Abbonamento ai 20 volumetti della II serie N. 21 al N. 40 L. 3.

Giornali illustrati di mode:

La Novità

Giornale settimanale delle signore. Figurini colorati, disegni di mode, lezioni, tavole colorate di gran formato. — Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Il Tesoro delle Famiglie

Giornale mensile di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquarelli, sorprese. — Anno L. 12 — Semestre L. 6 50 — Trimestre L. 3 50.

Giornale dei Sarti

Giornale mensile delle mode di Parigi. Figurini colorati, tavole di modelli, modelli tagliati, ecc. — Anno L. 15 — Semestre L. 9 50 — Trimestre L. 5.

Pubblicazioni periodiche musicali:

La Musica per tutti

Collezione dei capolavori editi ed inediti dei grandi maestri, per Pianoforte solo. L'edizione più corretta nulla finora. — Un volume ogni due mesi a 1 lira. — Abbonamento annuo L. 6.

Teatro Musicale Giocoso

PER PIANOFORTE SOLO

Repertorio delle migliori Opere buffe in voga di Maestri contemporanei — Un vol. ogni due mesi a 2 lire. — Abbonamento annuo L. 12.

Teatro Musicale Giocoso

PER CANTO E PIANOFORTE

Lo stesso repertorio con parole pel canto. — Un volume ogni tre mesi a 5 lire. — Abbonamento annuo L. 20.

La Danza

Raccolta delle migliori composizioni da ballo, per Pianoforte, dei più rinomati Autori contemporanei. — Una dispensa ogni due mesi a 1 lira. — Abbonamento annuo L. 6.

Il Pantheon dei Pianisti

Raccolta accuratissima dei capolavori dei grandi Maestri. — Una dispensa il 10, 20 e 30 d'ogni mese. — Costo della II serie L. 12 75.

A molte delle suddette pubblicazioni vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso non periodiche, e per dispense. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. — Opere illustrate per Strenne, Albums, ecc.

Dirigere le domande di Cataloghi e di informazioni
all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14. — (*Affrancare*).

È aperta l'associazione per l'anno 1876
AL GIORNALE
ANNO IV. IL PROGRESSO ANNO IV.

Rivista quindicinale delle nuove Invenzioni, Scoperte, Notizie scientifiche, industriali e Varietà utili. Elenco mensile dei Brevetti d'invenzioni e privative industriali.

Coll'anno 1876 **IL PROGRESSO** entra nel 4° anno di sua pubblicazione, radicalmente modificato e migliorato in ogni sua parte, lavece di mensile sarà quindicinale e vedrà regolarmente la luce il 15 e 30 di cadun mese con disegni intercalati nel testo.

Abbonamento annuo per l'**Italia L. 8**; per l'**Estero L. 10**.

Premio. Tutti coloro che prima del 31 dicembre 1875 spediranno direttamente il prezzo d'associazione riceveranno in *premio* **La Strenna del Progresso** per l'anno 1876: Repertorio di Scienze, Arti, Industrie, Commercio, Agricoltura, Economia domestica e Varietà, formante un elegante volume di pagine 100, il cui prezzo è di L. **2** per i non associati.

AVVISO. L'intera raccolta dei fascicoli pubblicati dal **PROGRESSO**, annate 1873, 1874 e 1875, si spedisce al prezzo complessivo di L. **12**.

Dirigere le domande all'*Amministrazione del Giornale* **IL PROGRESSO**, *Via Bagino, N. 10, Torino.*
1218

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*
Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mzi

LIQUIDAZIONE DEFINITIVA

Occasione favorevole per Regali

Grande quantità di **Liquori** igienici sopraffini a lire **1,25** la bottiglia grande — **Retaglia di Andorno** squisito a sole L. **1,50** la bottiglia — **Vermouth di Torino** chiaro e puro a L. **1,20** al litro.
POMELL LUIGI,
Via Accademia Albertina, N. 19, Torino. 1217

Orologieria di Precisione

Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri**, **Remontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.
FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20. 806

PELLICCIERIE

La rinomata occasione unica

Prezzi ribassati fissi, novità, garanzia della merce venduta, e grande scelta, sono le particolarità che stabiliscono l'8° anno di vendita.

Specialità di Cravatte pelliccia per signora, da L. 1 a L. 8. — Manichini da L. 2 a L. 40 — Vittorine, Manicotti, Boa da L. 12 a L. 80, ecc.
Fratelli DECESARIS, angolo via Roma e Finanze, I,
1048 **TORINO.**

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenze della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Prezzo L. 3 la Boccetta.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) dicembre 23 24

Farine 8 marche pel corrente (*) Fr. 58 — 58 —
» » per gennaio e febbraio » 58 25 58 25
» » pei 4 primi mesi » 58 75 58 75
» » pei 4 mesi ultimi » 60 50 60 25
Zuccheri Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₀ » 48 — 48 —
» » °/₀ » 52 — 52 —
» bianco 3 . . . . . » 58 50 58 50
» raffinato scelto . . . . » 140 50 141 —

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 53000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 1000, e per la consumazione 50000.
Importazione della settimana Balle 138000.
Deposito . . . . . » 554000.
Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	6 13/16
»	— Nuova Orleans	»	7 3/16
EGIZIANI	. . . . .	»	7 10/16
INDIANI	— Broach	»	5 5/16
»	— Comrawutta	»	4 13/16
SMIRNE	. . . . .	»	6 2/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	7 8/16
»	— Paranham	»	8 3/16
»	— Maceio	»	7 12/16
»	— Baya	»	7 —
BENGALA	. . . . .	»	4 9/16

HAvre, 24 dicembre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 700.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti Sacchi 640.
Mercato pesante.
» — Haïti da . . . . . Fr. 96 — a 100 —
» — Haïti Gonaives . . . . Fr. 100 — — —

Marsiglia, 24 dicembre (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 8443
Vendite » 3920
Mercato calmo — Compratori riservati.
(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.